

Assessorati alla Cultura dei Comuni di Cento e Pieve di Cento  
Scuola di Artigianato Artistico del Centopievese  
Assessorati alla Cultura delle Province di Bologna e di Ferrara  
I.B.C. Regione Emilia-Romagna  
Fondazione Cassa di Risparmio di Cento

# Claudio Gamberini

## un liutaio fra Pieve, Cento e Bologna



a cura di **Giovanni Intelisano**



*i Luoghi della Liuteria*

*Anno 2008 - 7<sup>a</sup> Edizione*





**GAMBERINI CLAUDIO e COMP.**  
**CENTO (FERRARA)**

---

**Anno 1922**

VIA GIAN FRANCESCO BARBIERI N. 19



*Claudio Gamberini (secondo a destra), militare nella Prima Guerra Mondiale 1915-1918*

Claudio Gamberini è nato il 5 Luglio 1895 a Pieve di Cento (Bologna) ed è deceduto il 10 Agosto 1965 a Bologna.

I genitori, Bruno Gamberini e Maria Cavicchi, erano originari di Pieve di Cento (Bologna). Claudio, in famiglia, era chiamato “Giovanni” ed anche “Zanén”, soprannome di tradizione tipicamente pievese. Si sposò ed ebbe cinque figli: Lino, Giorgio, Renato, Sergio e Remo.

Claudio Gamberini rimane una delle figure principali della “Liuteria Mozzani”: entrato in giovanissima età ha seguito il Maestro in tutte le vicende liutarie.

Iniziò a lavorare nel 1908 come appren-

dista nel laboratorio della “Liuteria Mozzani” di via Gennari a Cento, per poi nel 1915 passare ad operaio istruttore in quello di via Provenzali, dal 1929 al 1935 a maestro insegnante nella scuola di via Castiglione a Bologna, dal 1935 al 1940 come collaboratore liutaio di Mozzani in via Barberia, per continuare poi l’attività in proprio.

Claudio Gamberini apprese la tecnica di costruzione di tutta la gamma degli strumenti ad arco e a plettro ed a pizzico. Quando nel 1920-23, Luigi Mozzani dovette ridurre il personale a causa della crisi economica, Claudio Gamberini, insieme ad altri lavoratori, creò la Cooperativa Centopievese:



*Claudio Gamberini con i famigliari*

“Gamberini Claudio e Comp.” ma poiché, sempre a causa della crisi, era difficile vendere strumenti, egli e i collaboratori si adattarono a restaurare mobili.

Tra il 1927 ed il 29 Claudio Gamberini ritornò come istruttore nel laboratorio-scuola di Luigi Mozzani a Cento. Con il trasferimento della scuola da Cento a Bologna, fu assunto come falegname dal Comune di Bologna e gli venne assegnato un appartamento in via Dei Poeti, 6. Nel laboratorio di via Barberia, dal 1935 al 1940, rimase come liutaio a stretto contatto con Luigi Mozzani, nel periodo in cui la liuteria Mozzani raggiunse il massimo splendore nella qualità degli strumenti. Claudio Gamberini suonava la chitarra, ma non

in pubblico, e a Bologna fu tra i fondatori dell’Unione dei Chitarristi.

Quando Mozzani si trasferì a Rovereto per aprire una nuova scuola di liuteria, Claudio Gamberini scelse di rimanere a Bologna per ragioni famigliari, mantenendo l’impiego comunale, ma senza allentare completamente i contatti con Luigi Mozzani: andava spesso a Rovereto e in Val di Fiemme con Mozzani per scegliere l’abete.

Nei primi anni quaranta, e poi nel periodo della guerra, il Comune di Bologna lo mandò a lavorare come falegname presso il mobilificio Castelli (Bologna). Dal 1940 al 46 sfollò con la famiglia a Pieve di Cento, dove in una stanza dell’alloggio ricavò un laboratorio di liuteria. Dopo la guerra, ritornato a



*Claudio Gamberini (al centro) con Luigi Mozzani (primo a destra)*

Bologna nell' appartamento di via Dei Poeti, continuò l'attività liutaria sino al 1965. Il banco da lavoro era nel corridoio, vicino all'entrata. Non ebbe allievi, se non qualche ragazzo mandatogli da Enrico Piretti, utilizzato per svolgere il lavoro di sgrossatura.

La figura e l'opera di Claudio Gamberini sono state molto apprezzate in Italia e all'estero, specie in Germania e Stati Uniti, da musicisti, commercianti e collezionisti e specie dagli orchestrali dei complessi a plettro e a pizzico che riconoscevano ai suoi mandolini e chitarre pregi di buona fattura e sonorità. Fra i tanti musicisti di Pieve molti sceglievano i suoi strumenti che avevano anche la prerogativa di essere robusti e a buoni prezzi: questo consentì di

portare tanti strumenti e quindi passione musicale in molte famiglie così da tramandare fino ad oggi un piacevole ricordo di serenate e concertini, eseguiti su strumenti che hanno affrontato con solidità le avversità atmosferiche e il tempo.

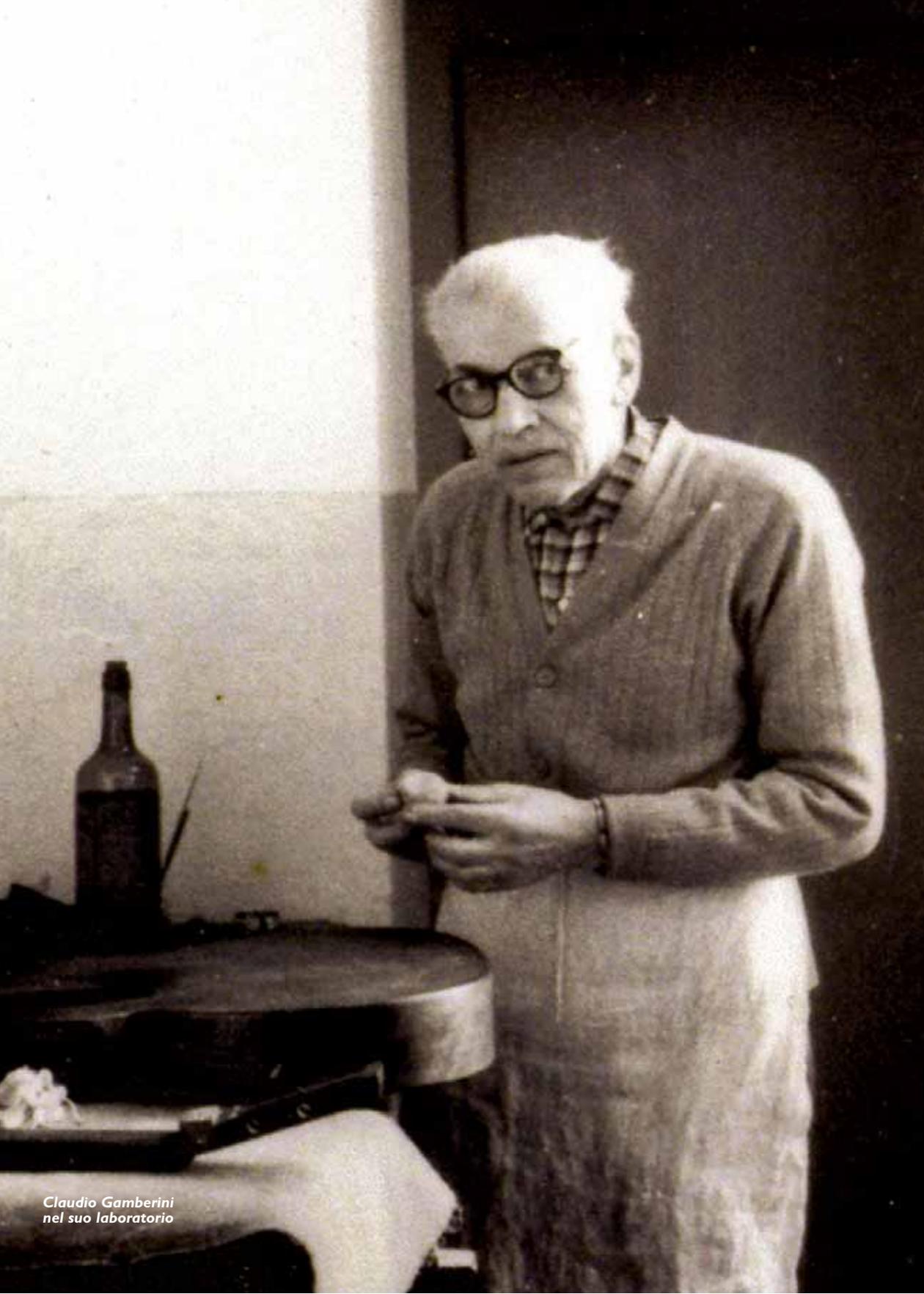
Per la sensibilità di parenti di Gamberini due violini sono depositati presso il Museo della Musica nel Teatro di Pieve, per la generosità di concittadini sono state donate al Comune due chitarre, strumenti che, assieme ad altri temporaneamente esposti per occasioni di eventi, testimoniano una caratteristica tipologia costruttiva che racconta una liuteria immediatamente individuabile nella solida tradizione fra Pieve, Cento e Bologna e Ferrara.



*Claudio Gamberini*  
LIUTAIO  
Via De' Poeti 4  
BOLOGNA

GAMBERINI - CLAUDIO  
LIUTAIO





*Claudio Gamberini  
nel suo laboratorio*



Dr. Zappelli

*Alberico Zappelli, chitarrista cieco  
con chitarra-lyra modello "Aquila",  
di Claudio Gamberini*

# Claudio Gamberini

alcuni strumenti





**Chitarra**  
Claudio Gamberini  
anno: 1953  
Proprietario:  
Lino Benini



**Violino**

Claudio Gamberini

anno: 1920-30

Strumento depositato dai famigliari  
al Museo della Musica di Pieve di Cento



**Mandolino**  
Claudio Gamberini  
anno: 1955  
Proprietario:  
Lorenzo Frignani



**Mandola**  
Claudio Gamberini  
anno: 1923  
Proprietario:  
Gianni Cavicchi

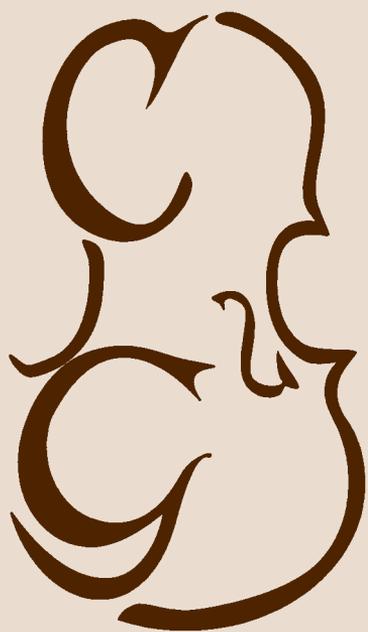
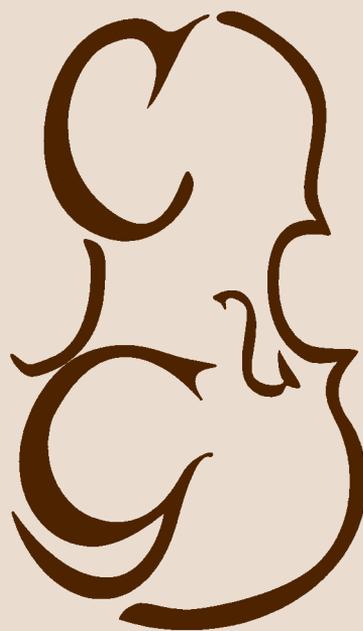


**Chitarra**

Claudio Gamberini

anno: 19..

Donazione della famiglia Rimondi - Taddia  
al Museo della Musica di Pieve di Cento



*Alberico Zappelli con chitarra classica; il logo usato per marchiare a fuoco gli strumenti;  
Leonida Squazoni con chitarra-lyra costruita da Gamberini*



COMUNE DI CENTO  
*Assessorato alla Cultura*



COMUNE DI PIEVE DI CENTO  
*Assessorato alla Cultura*



SCUOLA DI ARTIGIANATO ARTISTICO  
DEL CENTOPIEVESE



PROVINCIA DI BOLOGNA  
*Assessorato alla Cultura*



PROVINCIA DI FERRARA  
*Assessorato alla Cultura*



Istituto per i beni artistici, culturali e naturali

Fondazione  
Cassa di Risparmio  
di Cento

